



FEDERCOORDINATORI

Federazione Sindacale Italiana dei Tecnici e Coordinatori della Sicurezza

Confederata CIFA – Confederazione Italiana Federazioni Autonome



SOTTOSCRIZIONE ONLINE PER LA CANCELLAZIONE DELLE SANZIONI AI COORDINATORI

LETTERA APERTA

In questi giorni, oltre alle centinaia sottoscrizioni sul nostro sito, abbiamo ricevuto due mail di analogo tenore, che, per l'opposta opinione espressa, meritano tutto il nostro rispetto e la nostra considerazione.

Il contenuto di queste comunicazioni è il seguente:

“Sono rimasto sorpreso della iniziativa che ha lanciato una sottoscrizione per la "cancellazione delle sanzioni" ai coordinatori per la sicurezza cantieri, iniziativa che personalmente non condivido e che trovo francamente inopportuna, vista la gravità del fenomeno degli infortuni sul lavoro nel settore dell'edilizia in generale e visti i compiti e le funzioni che l'impianto normativo ha affidato ai coordinatori”.

A questo proposito mi viene in mente una domanda postami pochi giorni fa durante un'intervista da parte della dottoressa Redaelli – intervista pubblicata su ISL di questo mese - La quale mi chiedeva il perché della nostra richiesta di “abrogazione” dell'art.158, ed esternava la sincera preoccupazione relativa al fatto se così facendo si fosse abbassato il livello di sicurezza nei cantieri.

Per queste motivazioni mi sento il dovere di chiarire quanto segue:

La nostra istanza è provocatoria, come la richiesta al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano di sottoscrivere la nostra proposta di modifica all'articolo 1 della Costituzione - **L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro ... e sulla sicurezza dei lavoratori** - tuttavia dobbiamo partire da qui, dalla prevenzione e dalla sicurezza dei lavoratori, nostro obiettivo in cui noi crediamo fermamente.

Certo, si potrebbe pensare che la modifica richiesta aiuti solo alcuni coordinatori “poco professionali”, e questo è forse l'unico effetto indesiderato di questa proposta. Pensiamo al cantiere edile, e pensi alle forze ed alle prassi (chiaramente non scritte) che lo governano. Da un lato abbiamo il committente che, quando intende effettuare dei lavori, si esprime principalmente su due obiettivi: meno soldi e meno tempo. Dall'altro lato abbiamo l'imprenditore che, quando viene chiamato ad effettuare dei lavori, si esprime anche lui con due obiettivi, di cui uno non coincidente, ma conflittuale con quelli espressi dal committente: più soldi e meno tempo. Il coordinatore per la sicurezza nei cantieri è nel mezzo, schiacciato tra questi due enormi poteri economici.

In più di dieci anni di applicazione, l'articolo di cui chiediamo la soppressione quali effetti positivi ha prodotto? **NESSUNO**, mentre purtroppo il timore delle sanzioni ha generato una serie di risposte opposte a quelle che si era prefissato il legislatore: superficialità dei comportamenti di committenti ed imprenditori, coscienti della “debolezza contrattuale” dei coordinatori, e concentrazione delle risorse su aspetti documentali marginali, anziché su problemi concreti.

Il nostro obiettivo è focalizzare l'attenzione sul committente “il perno intorno al quale ruota la sicurezza nei cantieri”: non lo dico io, ma una massima della Cassazione penale, sez. III, la n. 28774 del 2003. Infatti, al momento questo soggetto non sceglie un consulente tecnico, ma un **corresponsabile penale**, mentre con la nostra proposta di modifica, permanendo per il



FEDERCOORDINATORI

Federazione Sindacale Italiana dei Tecnici e Coordinatori della Sicurezza

Confederata CIFA – Confederazione Italiana Federazioni Autonome



committente gli obblighi, lo stesso si sentirà più responsabilizzato, e di conseguenza individuerà dei coordinatori capaci, perché per lui un coordinatore capace equivarrà a meno responsabilità sulle scelte e meno problemi sulla certezza dei controlli e verifiche in itinere a carico delle imprese. Inoltre, il coordinatore assumerà un nuovo ruolo interlocutorio con tutte le parti, anche con gli organi di vigilanza, che coinvolgerà con maggior frequenza, spezzando così quella catena di “corresponsabilità percepita” che lo lega alla sorte dell'imprenditore e dello stesso committente.

A completamento di quanto appena detto, informo che abbiamo richiesto anche l'abrogazione del “proposto” art. 157 *bis* (nuove **sanzioni** introdotte per il progettista dell'opera), argomentando che si tratta di una sanzione assolutamente inutile per un soggetto che è solo marginalmente citato nel decreto, e la “volontarietà” della nomina del responsabile dei Lavori da parte del Committente.

Federcoordinatori ha attivato un canale privilegiato con il Ministero del Lavoro e con le Commissioni Parlamentari competenti alla Camera e al Senato, ritenendo maturi i tempi per proporre nel testo di modifica del D.Lgs. n. 81/2008, la cancellazione delle sanzioni per il Coordinatore, riportando questa figura alla propria reale dimensione che è quella di consulente senza poteri autonomi, disgiunti da Committente e Impresa, tali quindi da poter essere oggetto di sanzione. **Questa azione ha come obiettivo minimo la derubricazione dei reati per il Coordinatore da penali ad amministrativi, con l'eventuale possibilità di poter ricorrere in via amministrativa contro provvedimenti sanzionatori ritenuti ingiusti o lesivi della dignità professionale.** Come Federcoordinatori intendiamo condurre questa battaglia a fianco degli Ordini e delle Associazioni Professionali e di tutti i soggetti giuridici nell'ambito del mondo delle professioni che vorranno a vario titolo contribuire, come i Sindacati dei professionisti.

Per parte nostra abbiamo aperto sul nostro sito www.federcoordinatori.org una sottoscrizione rivolta a tutti i tecnici che si occupano a vario titolo di sicurezza che, informati dai rispettivi Ordini, Collegi e Associazioni, potranno scegliere liberamente se appoggiare o meno la nostra iniziativa.

Un grazie sincero a chi la pensa diversamente da noi.

Varese, 2 Luglio 2009



Fabrizio Lovato
(Presidente Nazionale)